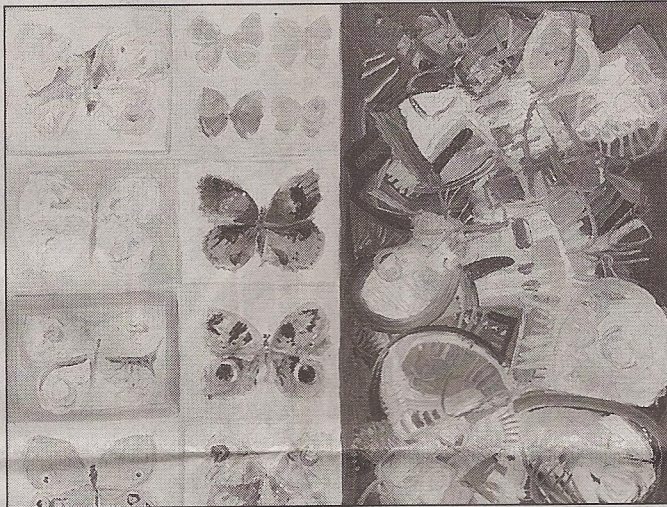


Omaggio all'uomo di cultura veneto trapiantato a Gorizia che seppe interpretare il clima della città

Tino Piazza: l'artista, le storie

Stasera l'inaugurazione della mostra ai Musei

È siglato da una preziosa sinergia fra i Musei provinciali e la Provincia di Gorizia, e il Centro regionale di catalogazione e restauro di villa Manin, con la Regione Fvg, il nuovo omaggio a Tino Piazza, scomparso nel 1981 una delle figure più originali e interessanti del panorama artistico isontino e regionale, che si inaugura oggi alle 18, nella sede di borgo Castello dei Musei provinciali. "Tino Piazza. L'artista, le storie" titola l'esposizione, curata da Annalia Delneri, che resterà visitabile fino al 31 maggio 2009, tutti i giorni da martedì a domenica, in orario 9-19. Un progetto fondato su un pluriennale lavoro di ricerca, documentazione fotografica, catalogazione e riflessione critica, portato avanti dagli enti coinvolti in questa esposizione, che ha consentito di cogliere con nuova consapevolezza il senso e il valore dell'opera di Tino Piazza, un artista che seppe interpretare con grande



"Farfalle", olio su tela del 1968

sensibilità e poesia il clima culturale della città che lo aveva accolto negli anni Sessanta e Settanta, e che lui fece divenire "sua", condividendo aspettative e ideali, anche se, purtroppo, non ebbe il tempo di vederli realizzati.

Tino Piazza, artista veneto "trapiantato" a Gorizia, fu

straordinariamente attivo e presente nella vita culturale di Gorizia e dell'Isontino e si distinse soprattutto per la realizzazione di grandi opere pubbliche che, a seconda della destinazione dell'edificio - scuola, chiesa, sedi istituzionali - affrontavano temi diversi utilizzando differenti mez-

zi espressivi, plasmati e intimamente connessi col contenuto narrativo dell'opera, sempre progettata tenendo conto della destinazione pubblica, del contesto in cui si inseriva e sempre sorretta dalla consapevolezza dell'artista di operare per la comunità. La mostra presenta una significativa selezione di dipinti, sculture e ceramiche che consentiranno al visitatore di ripercorrere i momenti salienti della ininterrotta ricerca di Tino Piazza, seguendo un filo conduttore che lega indissolubilmente le espressioni figurative a quelle astratte realizzate tra la fine degli anni Sessanta e gli inizi del decennio successivo. In quel periodo l'artista partecipò attivamente alle iniziative del gruppo 2 X GO, una delle realtà artistiche più innovative della regione che vide impegnati operatori culturali italiani e sloveni uniti dalla volontà di superare i confini territoriali in nome dell'internazionalismo dell'arte e della cultura.